

ODG

N. 259

Salvaguardia del Liceo Artistico presso la Casa Circondariale 'Lorusso e Cutugno' di Torino e promozione delle Transition House: per una reale funzione rieducativa della pena

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 02/06/2025, COLUCCIO PASQUALE 03/06/2025, UNIA ALBERTO 03/06/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/06/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 259

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Salvaguardia del Liceo Artistico presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino e promozione delle Transition House: per una reale funzione rieducativa della pena.*

Premesso che:

- presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" sono organizzati corsi scolastici finalizzati sia al conseguimento della licenza di scuola media inferiore, gestiti dal CPIA1 Torino, sia a molteplici percorsi di istruzione di secondo grado, grazie ai progetti attivati dal "Primo Liceo Artistico" (Arti figurative), l'Istituto di Istruzione Superiore "C. I. Giulio" (Servizi socio Sanitari) e l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato "G. Plana" (Operatore del Legno).

Di particolare interesse il progetto dedicato ai detenuti sex offender, che attraverso un bando nazionale offre ai detenuti di tutta Italia la possibilità di poter accedere al percorso del Primo Liceo Artistico, frequentando le lezioni insieme a detenuti comuni, un'iniziativa volta a limitare gli effetti negativi di una sub cultura carceraria, proponendo un'idea di rieducazione al rispetto dell'altro e alla ricostruzione del valore della persona umana attraverso il recupero del senso della bellezza.

La Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" è inoltre sede di uno dei 27 poli universitari presenti in carcere in Italia. Il Polo Universitario ubicato presso il Padiglione E ospita inoltre detenuti frequentanti corsi delle Facoltà di Giurisprudenza e del Dipartimento di Cultura dell'Università di Torino;

- tale percorso educativo ha permesso, nel corso degli anni, a numerosi detenuti di ottenere un diploma, di maturare competenze professionali e di avviare percorsi di riscatto personale e reinserimento sociale;
- recentemente si è appreso, con grande preoccupazione, della decisione di ridimensionare la scuola penitenziaria con la riduzione da cinque a tre delle classi del "Primo" liceo artistico, compromettendo di fatto la continuità del corso e mettendone a rischio la

chiusura. I tagli all'organico sono una conseguenza diretta della legge di bilancio 2025, che ha previsto una decurtazione a livello nazionale di 5.660 posti, di cui 300 in Piemonte.

Considerato che:

- l'offerta formativa all'interno del carcere rappresenta uno degli strumenti più efficaci per contrastare la recidiva e restituire dignità alla persona detenuta;
- l'educazione in carcere non deve essere considerata un privilegio o un elemento temporaneo, ma un diritto fondamentale per tutte le persone, indipendentemente dal luogo in cui si trovano le politiche di reinserimento, a partire dalla scuola, sono elemento qualificante di una società giusta e di un sistema penitenziario civile, in linea con quanto previsto dall'articolo 27 della Costituzione;
- la riduzione di questa offerta formativa appare ancor più grave alla luce dell'importante lavoro svolto dagli insegnanti, spesso in condizioni di scarsità di risorse e in contesti complessi come quello carcerario;
- meritano attenzione e condivisione le affermazioni dei docenti che sottolineano che "I tagli al personale e alla formazione scolastica in carcere rischiano di cancellare un presidio fondamentale di diritti, inclusione e rieducazione. La riduzione delle classi e del numero di insegnanti non è solo un colpo alla dignità del lavoro degli operatori scolastici, ma rappresenta soprattutto una grave violazione del diritto allo studio per le persone detenute, diritto riconosciuto dalla Costituzione e dalla normativa nazionale e internazionale." "Studiare in carcere - proseguono - è spesso l'unico strumento reale per ricostruire un futuro diverso, per non tornare a delinquere, per reintegrarsi nella società. Colpire la scuola penitenziaria significa colpire l'intera collettività." La richiesta da parte dei docenti è di una presa di coscienza da parte del Miur per garantire il funzionamento e la dignità della scuola in carcere. "La scuola - concludono gli insegnanti del liceo Artistico carcerario- non può essere una parentesi, né un privilegio. Deve essere un diritto. Ovunque. Per tutti."

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- Ad attivarsi con urgenza presso l'Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero dell'Istruzione e del Merito per chiedere l'annullamento dei tagli previsti a carico delle classi del Primo Liceo Artistico – Sezione Carceraria e delle altre scuole di secondo livello attive all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, sollecitando il pieno ripristino delle risorse indispensabili a garantire la continuità dell'insegnamento e la qualità complessiva dei percorsi formativi destinati alla popolazione detenuta.
- A farsi parte attiva nei confronti del Ministero dell'Istruzione affinché siano garantite condizioni di lavoro stabili e dignitose per i e le docenti impegnati/e negli istituti scolastici all'interno degli istituti penitenziari, chiedendo l'assegnazione di cattedre di diritto e non di fatto e il pieno riconoscimento del diritto alla continuità didattica, a tutela della qualità dell'insegnamento e del percorso rieducativo dei detenuti.
- a promuovere, sostenere e potenziare le Transition House come strutture di accoglienza temporanea rivolte a persone detenute, sia durante l'esecuzione della pena sia dopo la liberazione, con l'obiettivo di favorirne il reinserimento sociale attraverso percorsi di autonomia abitativa, orientamento al lavoro, ricostruzione delle relazioni e riattivazione del legame con la comunità.

***Sarah Disabato
Consigliera Regionale
Movimento 5 Stelle***